

ESTERNALIZZATO ALLE COOPERATIVE ANCHE L'ASILO DI VIA PORTOGALLO: GLI LSU RIMANGONO CON UN PALMO DI NASO

Oramai è ufficiale, l'asilo nido di via Portogallo, che sarebbe il quarto asilo nido in dotazione al comune di Frosinone, sarà dato in appalto a qualche cooperativa.

La cosa finora ha interessato e preoccupato più che altro gli LSU che da sempre lo ritengono "proprio", cioè da affidare alla nascente società multiservizi Frosinone Spa. Questo perché nei tre asili comunali (Biancaneve, Pinocchio, Pulcino) lavorano da 8 anni 15 LSU (in passato anche 20) in possesso di tutte le qualifiche richieste, e a cui è stata negata quella che dovrebbe essere l'ovvia soluzione: l'assunzione in organico.

L'appalto ad una cooperativa dell'asilo nido richiama comunque una questione più generale e grave: le scelte di politica sociale e di occupazione che questo governo della città fa da sempre.

L'amministrazione ha perseguito con terribile continuità l'affidamento di servizi della collettività ad aziende private (farmacia comunale, spazzamento e raccolta rifiuti, lettura gas e acqua, affissione dei manifesti, recupero dei crediti, gestione dei centri sociali per anziani, gas, riscossione delle multe, mense scolastiche, piscina e campi da tennis, convenzione con CAAF per fornire servizi per l'assistenza sociale). Ha scelto, invece di procedere a vere assunzioni, di ricorrere a personale a contratto (oltre ai precari LSU, anche ingegneri e architetti, geometri e assistenti sociali interinali, sociologi e altre figure). Da sempre reperisce esternamente mezzi per attività ordinarie dell'ente (camioncini per trasporto, mezzi meccanici vari ecc.), invece di dotarsene. La manutenzione è stata data all'esterno (a costi non proprio di mercato), anche in presenza di professionalità interne ... e in programma ci sono altri affidamenti ai privati, chiamati con nomi diversi: esternalizzazioni, privatizzazioni o project financing, che hanno l'unico scopo di regalare attività tradizionalmente pubbliche alla gestione di privati ma con i soldi pubblici!

Insomma, mentre il modello neoliberista va in crisi in tutto il mondo, Frosinone resta incagliata contro lo scoglio della cosiddetta modernità, che in soldoni significa sottrarre al pubblico (che mai tra l'altro ha avuto un regime di qualità che possa dirsi tale) per "regalare" ai privati ... spesso amici o amici di amici.

Noi crediamo che il bene-essere della comunità e la gestione dei beni comuni che lo garantiscono, disegnino la sfera di una nuova economia pubblica, fondata sulla partecipazione dei cittadini e sul valore del lavoro, che ne costituisce la ricchezza. In questo senso è giunto il momento di porre in discussione il pensiero unico che ha guidato e guida le amministrazioni della nostra città attraverso l'apertura di una vera e propria vertenza generale.

La vicenda degli asili nido è in questo senso esemplare: un servizio con i fiocchi, proprio perché pubblico e non soggiacente alle distorte leggi dell'utilità economica - le cui liste di attesa sono andate sempre più allungandosi, anche a testimonianza delle volontà della popolazione di affidare i propri figli a strutture pubbliche -, ha visto diminuire durante le ultime due amministrazioni di almeno un quarto i posti disponibili - favorendo "inconsapevolmente" l'operato di un privato... rabberciato (per essere buoni).

Perché una scelta del genere quando ci sarebbe stato il bisogno di rafforzare i nidi esistenti e mantenere lo stesso servizio pubblico anche per il quarto asilo?

Per risparmiare! E' quello che viene detto ... Ma già si risparmia nel numero dei bambini ammessi nei tre asili nido; con l'utilizzo gratuito di decine di LSU; senza la sostituire il personale che va in pensione, e questo mentre in questi anni le entrate sono state sempre maggiori (le rette degli asili non sono gratuite, anzi!) e con le rinnovate modalità di presentazione del reddito molti (soprattutto i più abbienti di questa città) hanno dovuto pagare se non tutto, di più.

E allora su cosa si risparmierà in futuro? Ma sul servizio e sul costo del lavoro, ovviamente. La cooperativa offrirà un servizio al limite della decenza, e i lavoratori saranno assunti e pagati secondo le leggi della precarietà e della sopravvivenza (basti osservare l'operato delle attuali cooperative) con qualche "benefattore" che potrà vantarsi di aver creato nuovi posti di lavoro, semmai utili per le prossime elezioni.

La manifestazione del 22 gennaio quindi avrà anche come obiettivo il porre al centro dell'attenzione questa ennesima beffa.

Frosinone 16 gennaio '04

Paolo Iafrate (cell. 339-3848905)

N.B. L'articolo è stato inviato con alcune foto dell'asilo con posta elettronica.